

MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY

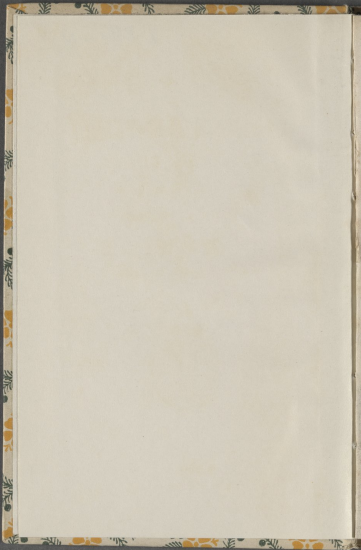
1492

Capitol



1692

* Bellini



I CAPULETI
E
I MONTECCHI
TRAGEDIA LIRICA

DA RAPPRESENTARSI

NEL GRAN TEATRO

LA FENICE

Il Carnevale dell' Anno 1830.

originale



IN VENEZIA
DALLA TIPOGRAFIA CASALI.

I CAPULETTI
I MONTECCHI

TRAGEDIA BIRTONA

DI MARCO MONTI

SENZA NOTE

LA BERNICE

TRAGEDIA DEL 1800



LIBRARY OF THE
MUSEUM OF NATURAL HISTORY

AVVERTIMENTO DELL' AUTORE.

Son note le ragioni per cui ho dovuto ridurre un'antico mio melodramma, intitolato GIULIETTA e ROMEO, non so se più bene o più male, nella forma in cui viene adesso rappresentato. Una sola io ne dirò, forse da pochi avvertita, e si è quella; ch'io dovea tor di mezzo tutto ciò che avrebbe potuto dar luogo a confronti fra la vecchia e la recente musica; confronti a cui certamente avrebbe ripugnato la modestia del giovine Compositore. Chi sa quanto costi camminare su tracce di già segnate, e sostituire nuovi concetti ai già scritti, che pur sempre ricorrono al pensiero, scuserà di leggeri i difetti di cui per certo abbonderà il mio lavoro. Costretti dall'angustia del tempo, tanto io che il Maestro, ad un'estrema brevità, e persuasi ad omettere parecchie scene di recitativi che avrebbero giustificato l'andamento del Dramma, abblam diviso l'Azione in quattro parti, perchè negli intervalli che passano fra le une e le altre, la mente dello spettatore supplisce a quello che non appare: nulla dimeno le due prime parti si fanno di seguito per servire all'usanza d'oggi di, e alla terza soltanto si cala il Sipario per agevolare la decorazione. Mi sia perdonato cotesto arbitrio, se non per altro, perchè non prolunga lo spettacolo.

FELICE ROMANI.

PERSONAGGI.

CAPELLIO, principale fra i Capuleti, e padre di
Sig. Antoldi.

GIULIETTA, amante di
Sig. Carradori Allan.

ROMEO, Capo dei Montecchi
Sig. Grisi. Giuditta

TEBALDO, partigiano dei Capuleti, destinato sposo
a Giulietta

*Sig. Bonfigli, Primo Tenore di Camera e Cappella
di S. A. R. e Infante di Spagna, Duca di Lucca.*

LORENZO, medico e famigliare di Capellio
Sig. Pocchini Cavalieri.

CORI E COMPARSE

Capuleti - Montecchi - Damigelle - Soldati - Armigeri.

*L'azione è in Verona: l'epoca è del tredicesimo
secolo.*

Musica del Sig. Maestro VINCENZO BELLINI.

Compositore de' Balli
Sig. CORTESI ANTONIO.

Primi Ballerini serj Francesi
Le Febvre Augusto. Pèan Paolina.

Primi Ballerini serj Italiani
Legros Giovanni. Grassi Adelaide.

Primi Artisti serj assoluti per le Parti
Molinari Nicola. Pallerini Antonia.

Primo Ballerino per le Parti
Nichli Carlo.

Altri Ballerini per le Parti
D' Amore Michele, Pallerini Girol.^o, Romagnani Giulia,
Tarmanini Filippo, Gullia Antonio.

Primi Ballerini di mezzo caratteri

Coppini Gioscchino	●	Adrienne Diani
D' Amore Michele	●	Besozzi Carolina
Diani Gaetano	●	D' Amore Carolina
Gullia Antonio	●	Nichli Maria
Mattis Gioacchino	●	Pallerini Celestina
Montallegro Giacomo	●	Romagnani Giulia
Paganetti Carlo	●	Stefanini Settimia
Tarmanini Filippo.	●	Tarmanini Clementina

N. 12. Coppie di Corpa di Ballo.

*Maestro e Direttore dell'Opera
e Capo Orchestra*

Sig. TONASSI PIETRO.

Primo Violino de' Balli

Sig. CAPITANIO GEROLAMO.

Prima Viola

Sig. GISONI ANGELO.

Primo Violoncello

Sig. BRUNO IGNAZIO.

Primo Contrabasso

Sig. FORLICO GIUSEPPE.

Primo Flauto

Sig. SCAPOLO ANGELO.

Primo Oboè

Sig. FIGHI LUIGI.

Primo Clarinetto

Sig. SALIERI GEROLAMO.

Primi Fagotti

Sig. TERREN GIO: BATTISTA. DAZZI VINCENZO.

Primo Corno

Sig. ZIFFERA ANTONIO.

Suggeritore

Sig. FAVRETTO ANGELO.

Pittore delle Scene

Sig. GIANNI GIOVANNI di Firenze.

Macchinista

Sig. ZECCHINI ANTONIO.

Vestiaristi

Signori GUARIGLIA e CALUSSI.

Attrezzista

Sig. GALLINA PIETRO.

Copisteria di Musica

Presso il Signor CAMILLO QUERRA

PARTE PRIMA

SCENA PRIMA.

Galleria nel palazzo di Capellio.

A poco a poco si vanno radunando i partigiani di Capellio.

CORO.

- PAR. I. **A**ggiorna appena... ed eccoci
Surti anzi l'alba e uniti.
- II. Che fia? Frequenti e celeri
Giunsero a noi gl'inviti:
- TUTTI Già cavalieri e militi
Ingombran la città.
- I. Alta cagion sollecito
Così Capellio rende.
- II. Forse improvviso turbine
Sul capo ai Guelfi or pende:
Forse i Montecchi insorgono
A nuova nimistà!
- TUTTI Peran gli audaci, ah! perano
Quei Ghibellin feroci!
Pria che le porte s'aprano
All'orde loro atroci,
Sui Capuleti indomiti
Verona crollerà.

SCENA II.

CAPELLIO, TEBALDO, LORENZO, e DETTI.

TEB. O di Capellio generosi amici,
Congiunti, difensori, è grave ed alta

La cagion che ne aduna oggi a consesso.
Prende Ezzelino istesso
All'ire nostre parte, e de Montecchi
Sostenitor si svela. Oste possente
Ad assalirne invla... Duce ne viene
De Ghibellini il più abborrito e reo,
Il più fiero.

CORO Chi mai?

TEB. Romeo.

CORO Romeo!

CAP. Sì, quel Romeo, quel crudo
Del mio figlio uccisor: egli, (fra voi
Chi fia che il creda?) egli di pace ardisce
Patti offerir, e ambasciator mandarne
A consigliarla a noi.

CORO. Pace! Signor!

CAP. Giamaì.

LOR. Nè udire il vuoi?

Utli forse e onesti
Saranno i patti. A così lunghe gare
Giova dar fine omai:
Corse gonfio di sangue Adige assai.

CAP. Fu vendicato. Il mio soltanto è inulto:
Chi lo versò respira. - E mai fortuna
Non l'offerse a miei sguardi... Ignoto a tutti,
Poichè fanciul partia vagò Romeo
Di terra in terra, ed in Verona istessa
Ardì più volte penetrare ignoto.

TEB. Rinvenirlo io saprò: ne feci il voto.

E' serbata a questo acciaio
Del tuo sangue la vendetta:
L'ho giurato per Giulietta:
Lo sa Italia, il ciel lo sa.

Tu d'un nodo a me sì caro
Solo affretta il dolce istante;
Ed il voto dell'amante
Il consorte adempirà.

CAP. Sì; mi abbraccia. A te d'Imene
Fia l'altar sin d'oggi acceso:

LOR. Ciel! Sin d'oggi?

CAP.

E. donde viene

Lo stupor che t'ha compreso?

LOR.

Ah! Signor, di febbre ardente...

Mesta, afflitta, e ognor giacente...

Ella..., il sai... potria soltanto

Irne a forza al sacro altar.

TEB.

Come! A forza!

CAP. e CORO

E avrai tu il vanto

Di por fine al suo penar.

TEB.

L'amo, ah! l'amo, e mi è più cara

Più del sol che me rischiara;

E' riposta, è viva in Lei

Ogni gioia del mio cor.

Ma se avesse il mio contento

A costarle un sol lamento,

Ah! più tosto io sceglierei

Mille giorni di dolor.

CAP.

(Non temer: tuoi dubbj acqueta;

(La vedrai serena e lieta,

(Quando te del suo germano

(Stringa al sen vendicator.

CORO

(Nostro Duce, e nostro scampo,

(Snuda il ferro, ed esci in campo;

(Di Giulietta sia la mano

(Degno premio al tuo valor,

LOR.

((Ah! Giulietta! or fia svelato

(Questo arcano sciagurato:

(Ah! non v'ha potere umano

(Che ti plachi il genitor.)

CAP.

Vanne, Lorenzo; e tu che il puoi, disponi

Giulietta al rito: anzi che il sol tramonti

Compiuto il voglio. Ella doman più lieta

Fia che rallegri le paterne mura.

LOR.

(*Fuol parlare. Capellio lo accomiata severamente.*)

CAP.

Ubbidisci.

(*Lorenzo parte.*)

TEB.

Ah! Signor...

CAP.

Ti rassicura.

Sensi da miei diversi

Non può nutrir Giulietta; e a Lei fia caro,

Come a noi tutti, il prò guerrier che unisce

I suoi destini ai miei.

TEB. Di tanto bene
Mi persuade amor, e il cor propenso
A creder vero quel che più desia

CAP. Ma già ver noi s'invia. *(suon di tromba.)*

Il nemico orator - Avvi fra voi
Chi de Montecchi alle proposte inchini?

TUTTI Odio eterno ai Montecchi ai Ghibellini.

SCENA III.

ROMEO con seguito di Scudieri e DETTI.

ROM. Lieto del dolce incarco a cui mi elegge
De' Ghibellini il Duce, io mi presento,
Nobili Guelfi, a Voi. Lieto del pari
Possa udirmi ciascun, poiche verace
Favella io parlo d'amistade e pace.

TEB. Chi fia che nei Montecchi
Possa affidarsi mai?

CAP. Fu mille volte
Pace fermata, e mille volte infranta.

ROM. Stassi in tua man che santa
E inviolabil sia. Pari in Verona
Abbian seggio i Montecchi, e sia Giulietta
Sposa a Romeo.

CAP. Sorge fra noi di sangue
Fatal barriera, e non sarà mai tolta ...
Giammai, lo giuro.

CORO E il giuriam tutti.

ROM. Ascolta.

Se Romeo t'uccise un figlio,
In battaglia a lui die morte:
Incolpar ne dei la sorte;
Ei ne pianse, e piange ancor.
Deh! ti placa, e un altro figlio
Troverai nel mio Signor.

CAP. Riedi al campo, e di allo stolto
Che altro figlio io già trovai.

12

ROM. Come? e qual?
 TEB. Io.
 ROM. Tu! (Che ascolto?)

CAP. Odi ancor...
 TEB. Dicesti assai.
 ROM. Qui ciascuno ad una voce
 Guerra a voi gridando va.
 CORO Guerra a morte, guerra atroce!
 ROM. Ostinati! e tal sarà.
 La tremenda ultrice spada
 A brandir Romeo si appresta:
 Come folgore funesta,
 Mille morti apporrerà.
 Ma vi accusi al cielo irato
 Tanto sangue invan versato;
 Ma su voi ricada il pianto
 Che alla patria costerà.

TUTTI Esci, audace: Un Dio soltanto
 Giudicar fra noi saprà. (Partono tutti.)

SCENA IV.

Gabinetto negli appartamenti di Giulietta.

GIULIETTA sola.

Eccomi in lieta vesta... Eccomi adorna...
 Come vittima all'ara -- Oh! almen potessi
 Qual vittima cader dell'ara al piede!
 O nuziali tede,
 Abborrite così, così fatali,
 Siate, ah! siate per me faci ferali -
 Ardo... una vampa, un foco
 Tutta mi strugge. (si affaccia alla finestra, e ritorna.)
 Un refrigerio ai venti
 Io chiedo invano -- Ove se' tu, Romeo?
 In qual terra t'aggiri?
 Dove, dove inviarti i m'ei sospiri?

Oh! quante volte, oh! quante
 Ti chiedo al ciel piangendo!
 Con quale ardor t'attendo,
 E inganno il mio desir!
 Raggio del tuo semblante
 Parmi il brillar del giorno:
 L'aura che spira intorno
 Mi sembra un tuo respir.

(*sede afflittissima.*)

SCENA V.

LORENZO, GIULIETTA, indi ROMEO.

LOR. Propizia è l'ora. A non sperato bene
 Si prepari quell' alma -
 Giulietta!

GIU. Oh! mio Lorenzo!

(*si getta nelle sue braccia.*)

LOR. (*sostenendola*)

Or via; ti calma,

GIU. Sarò tranquilla in breve,

Appien tranquilla. A poco a poco io manco,

Lentamente mi struggo... Ah! se un istante

Rivedessi Romeo... Romeo potria

La fuggente arrestar anima mia.

LOR. Fa cor, Giulietta... egli è in Verona...

Oh! cielo!

GIU.

Nè a me lo guidi?

LOR.

All' improvvisa gioia

Reggerai tu?

GIU.

Più che all' affanno.

LOR.

Or dunque

Ti prepara a vederlo: io tel guidai

Per quel segreto, e a noi sol noto ingresso.

(*apre un uscio segreto, e ne esce Romeo.*)

ROM. Mia Giulietta!..

GIU. (*correndo a lui.*) Ah!.. Romeo!..

LOR.

Parla somnesso.

(*Lorenzo parte.*)

ROMEO e GIULIETTA.

- GIU. Io ti rivedo, oh! gioia!
 Sì, ti rivedo ancor.
- ROM. O mia Giulietta!
 Qual ti ritrovo io mai?
- GIU. Priva di speme,
 Egra, languente, il vedi,
 E vicina alla tomba. -- E tu qual riedi?
- ROM. Infelice del pari, e stanco alfine
 Di questa vita travagliata e oscura,
 Non consolata mai da un tuo sorriso,
 Vengo, a morir deciso,
 O a rapirti per sempre a tuoi nemici. --
 Meco fuggir dei tu.
- GIU. Fuggir! che dici?
- ROM. Sì, fuggire: a noi non resta
 Altro scampo in danno estremo.
 Miglior patria avrem di questa,
 Ciel migliore ovunque andremo:
 D'ogni ben che un cor desia
 A noi luogo amor terrà.
- GIU. Ah! Romeo! Per me la terra
 E ristretta in queste porte:
 Quì mi annoda, quì mi serra
 Un poter d'amor più forte.
 Solo, ah! solo all'alma mia
 Venir teco il ciel darà.
- ROM. Che mai sento? E qual potere
 E' maggior per te d'amore?
- GIU. Quello ah! quello del dovere,
 Della legge e dell'onore.
- A 2.
- ROM. Ah! crudel, d'onor ragioni
 Quando a me tu sei rapita?
 Questa legge che mi opponi
 E' smentita dal tuo cuor.
 Deh! t'arrendi a preghi miei,
 Se ti cal della mia vita:

- Se fedele ancor mi sei,
Non udir che il nostro amor.
- GIU. Ah! da me che più richiedi,
S'io t'immolo e core e vita?
Lascia almeno, almen concedi
Un sol dritto al genitor.
Io morirò se mio non sei,
Se ogni speme è a me rapita:
Ma tu pure alcan mi dei
Sacrifizio del tuo cor.
- (Odesi festiva musica da lontano)*
- ROM. Odi tu? L'altar funesto
Già s'infiora, già t'attende.
Fuggi, ah! fuggi.
- GIU. Teco io resto.
ROM. Guai se il padre ti sorprende!
GIU. Ei mi sveni, o di mia mano
ROM. Cada spento innanzi a te.
- GIU. Ah! Romeo! *(Supplichevole.)*
ROM. Mi preghi invano.
GIU. Ah! pietà, di te... di me.
- A 2.
- ROM. Vieni ah! vieni, e in me riposa:
Sei mio bene, sei mia sposa:
Questo istante che perdiamo
Più per noi non tornerà.
In tua mano è la mia sorte,
La mia vita, la mia morte...
Ah! non m'ami come io t'amo...
Ah! non hai di me pietà.
- GIU. Cedi, ah! cedi un sol momento
Al mio duolo, al mio spavento:
Siam perduti, estinti siamo,
Se più cicco amor ti fa.
Deh! risparmia a questo core
Moggia pena, orror maggiore...
Ah! se vivo è perchè io t'amo...
Ah! l'amor con me morrà.
- (Vinto dalle preghiere di Giulietta Romeo si parte
per l'uscio segreto. Ella si allontana tremante.)*

PARTE SECONDA

SCENA PRIMA.

Atrio interno del Palazzo di Capellio. Di fronte scalinata che mette a gallerie praticabili. Grandi veroni sulle gallerie che mettono nelle sale del palazzo, illuminate per magnifica festa. E' notte.

Entrano da vari lati i Cavalieri e le Dame invitate alla festa.

CORO.

Lieta notte, avventurosa
 A rei giorni ancor succede.
 Taccion l'ire e l'armi han posa
 Dove accende Imen le tede:
 Dove un riso Amor discioglie
 Ivi è giubilo e piacer.
 Festeggiam con danze e canti
 Questo illustre e fausto imene:
 Il gioir di pochi istanti
 Sia compenso a molte pene;
 Nè ci segua in queste soglie
 Alcun torbido pensier.
 Dove un riso Amor discioglie
 Ivi è giubilo e piacer.
(salgono le scalinate, e si perdono nelle gallerie)

SCENA II.

ROMEO *in abito Guelfo*, e LORENZO.

LOR. Deh! per pietà t'arresta;
 Non t'innoltrar di più: -- mal ti nasconde

Questa de' Guelfi assisa.

ROM. Al mio periglio
Pensar poss'io, quando un rival si accinge
A rapirsi il mio Ben!... Ma ciò non fia,
Non fia per certo, il giuro.

LOR. Ah! lasso! è tolta
Forse ogni speme.

ROM. Una men resta... Ascolta.
Segretamente, e in guelfe spoglie avvolti,
Col favor della tregua, entro Verona
Mille si stanno Ghibellini armati.

LOR. Cielo!

ROM. Non aspettati,
Piomberan sui nemici, ed interrotte
Fian le nozze così.

LOR. Funesta notte!
E me di sangue e strage
Complice fai? Me traditor di questa
Famiglia rendi?

ROM. Ebben mi svela, e salva
Il mio rival così... Compia il mio sangue
Il suo trionfo.

LOR. Ah! che mai dici?... ah! cambia.
Cambia consiglio... Ad impedir tai nozze
Bastiam Giulietta ed io... t'affida a entrambi.

ROM. Odi: e sostieni che consiglio io cambi.

(Odesi di dentro gran tumulto; squillan le trombe, eccheggiano strida, e vedonsi dalle gallerie tutti i convitati in iscompiglio correr di qua e di là ec.)

LOR. Qual tumulto!

ROM. Oh gioia estrema!

VOCI I Montecchi! *(di dentro.)*

ROM. E' salva.

CONO *(sulle gallerie)* All'armi!

LOR. Fuggi... va...

ROM. Tebaldo! trema;

Io già corro a vendicarmi.

- (Quella tromba è suon ferale,
 (Suon di morte al mio rivale.
 (D'Imeneo le odiate tede
 (Il suo sangue estinguerà.
- LOR. (Taci, taci: d'ogni lato
 (Gente accorre... ognuno è armato...
 (Oh! qual scena il cor prevede
 (Di furore e crudeltà!
- CORO (Ah! chi d'armi a noi provvede!
 (Chi soccorso, o ciel, ne dà!
*(Romeo si allontana velocemente
 Lorenzo lo segue.*

SCENA III.

*Il luogo rimane sgombro; a poco a poco il tumulto
 si allontana. GIULIETTA sola scende dalla galleria.*

- GIU. Tace il fragor... silenzio
 Regna fra queste porte...
 Grazie ti rendo, o sorte:
 Libera io sono ancor.
 Ma de' congiunti il sangue
 Per me versato or viene...
 Forse trafitto, esangue,
 Giace l'amato Bene...
 Forse... Oh! qual gel!... qual loco
 Scorrer mi sento in cor!
 Ah! per Romeo v'invoco,
 Cielo, Destino, Amor.

SCENA IV.

ROMEO e GIULETTA.

- ROM. Giulietta!
 GIU. Ahimè!.. chi vedo?
 ROM. Il tuo Romeo: t'acqueta.
 GIU. Ahi lassa!.. è ardisci?..

- ROM. lo riedo
A farti salva e lieta.
Seguimi.
- GIU. Ah! dove? ah! come?
Te perderesti e me.
- ROM. lo te lo chiedo in nome
Della giurata fe.
- CORO Morte ai Montecchi! (di dentro.)
- GIU. Ah! lasciami;
Gente ver noi s' avvia.
- ROM. lo t' aprirò fra i barbari
Con questo sciar la via.
(per trascinarla seco.

SCENA V.

TEBALDO e CAPELLIO con armigeri da un lato,
dall' altro LORENZO.

- CAP. Ferma.
- TEB. Che miro? Il perfido
Nemico Ambasciator!
- LOB. (Cielo!.. è perduto il misero.)
- ROM. Oh! rabbia!
- GIU. Oh mio terror!
- CAP. Armato! in queste soglie!
- TEB. Sotto mentite spoglie!
Quale novella insidia,
Empio, tentavi ordir?
Soldati, olà...
- GIU. (frapponendosi. Fermate:
Padre... Signor... pietate...)
- CAP. Scostati...
- TEB. E qual pensiero
Prendi d' un menzognero?
- CAP. Giuletta?
- TEB. Non rispondi?
- a 2. Tu tremi?... ti confondi?

TEB. Fellon!..chi sei? (a Romeo.)
ROM. Son tale...
GIU. Ah! no, non ti scoprire.
ROM. Io sono a te rivale.
LOR. (Incauto!)
GIU. Oh rio martir!

TUTTI.

TEB. CAP. Rivale! che intendo?
GIU. Lorenzo, m'aita.
LOR. Oh! istante tremendo!
ROM. Ahimè! l'ho tradita.
TEB. CAP. (Oh notte, raddensa
 (Le tenebre in cielo;
 (Ricopri d' un velo
 (il nostro rossor.
LOR. (Le vene m' invade
 (Un brivido, un gelo...
 (Sugli occhi mi cade
 (Un velo d' orror.
GIU. ROM. (Soccorso, sostegno
 (Accorda ^{le}, o cielo,
 (gli,
 (Me sol^a fa segno
 (Del loro furor.

(Odesi vicino strepito d' armi e di grida.

CORO Accorriam... Romeo!
CAP., TEB. Quai grida!
ROM. I miei fidi!
GIU. Oh! gioia!
CORO (in iscena. E desso.
 A salvarti un Dio ci guida:
 Vien, Romeo, tuoi fidi hai presso.
CAP. Tu Romeo! nè ti svenai?
TEB. E mi sfuggi?... e tu vivrai?

- ROM. Sangue, o barbari, bramate,
Ed il sangue scorrerà.
- TEB. { Al furor che si ridesta,
CAP. { Alla strage che s'appresta,
ROM. { Come scossa da tremuoto
CORO { Tutta Italia tremerà.
- LOR. { Giusto cielo, tu gli arresta
GIU. { Da battaglia sì funesta,
Sveglia in essi un qualche moto
Di rimorso e di pietà.
(*Romeo vorrebbe accorrere a Giulietta
e stringerla fra le sue braccia.*
- ROM. Se ogni speme è a noi rapita
e Di mai più vederci in vita,
GIU. Questo addio non fia l'estremo,
Ci vedremo - almeno in ciel.
- TEB. CAP. Sul furor che si ridesta
CORO Sulla strage che si appresta
(Anzi tempo, o sol, risplendi,
(E dirada all' ombre il vel.
- LOR. (Piomba, o notte, e al ciel contendi
GIU. (Lo spettacolo crudel.

(*Cala il Sipario.*)

PARTE TERZA

SCENA PRIMA.

Galleria nel Palazzo di Capellio. Segue la notte:
il luogo è rischiarato da antichi doppiieri.

*La musica esprime un lontano rumore che a poco
a poco va cessando.*

GIULIETTA sola.

Nè alcun ritorna!... Oh! cruda,
Dolorosa incertezza! -- Il suon dell'armi
Si dileguò... Sol tratto tratto un fioco,
Incerto mormorio lunge si desta,
Come vento al cessar della tempesta.)
Chi cadde, oime! chi vinse?
Chi primo io piangerò? -- Nè uscir poss'io!..
E ignara di mia sorte io qui m'aggio!

SCENA II.

LORENZO e DEPTI.

GIU. Lorenzo! ebbene?..

LOR.

Salvo è Romeo.

GIU.

Respiro.

LOR. Nella vicina rocca

Da suoi sorpresa, da Ezzelin soccorso
Sperar ei puote... ma tu, lassa!... in breve
Di Tebaldo al castel tratta sarai,
Se in me non fidi, se al periglio estremo
Con estrema fermezza or non provvedi.

GIU. Che far? Favella.

LOR.

Hai tu coraggio?

GIU.

E il chiedi?

LOR. Prendi: tal filtro è questo,

E si possente, che sembriante a morte

Sonno produce. A te creduta estinta

Tomba fia data nè paterni avelli...

GIU. Oh! che di tu? fra quelli

Giace il fratello da Romeo trafitto...

Esso del mio delitto

Sorgeria punitor...

LOR.

Al tuo svegliarti

Sarem presenti il tuo diletto ed io...

Non paventar. -- Tremi? t' arretri?

GIU.

Oh! Dio!

Morte io non temo, il sai...

Sempre io la chiesi a te...

Pur non provat' mai

Sorge un terrore in me

Che mi sgomenta.

LOR.

Fida, deh fida in me:

Sarai contenta.

GIU.

Se del licor possente

Falisse la virtù!...

Se in quell' orror giacente

Non mi destassi più...

Dubbio crudele!

LOR.

Di me diffidi tu?

Del tuo fedele?

(*si sente vicino calpestio.*)

LOR.

Prendi... gl' istanti volano...

Il padre tuo si avvanza...

GIU. (*spaventata*)

Il padre! ah! porgi, e salvami.

(*Lorenzo le consegna il sonnifero. Essa
il beve rapidamente.*)

LOR.

Salva già sei: costanza.

GIU.

Guidami altrove.

SCENA III.

CAPELLIO con SEGUITO e DETTI.

CAP. Arresta.
 LOR. (piano a Giu.) (Calmati.)
 CAP. Ancor sei desta?

Concedo al tuo riposo
 Brevi momenti ancor.
 Esci: e a seguir lo sposo
 Ti appresta al nuovo albor.
 (Giulietta è nelle braccia di Lorenzo,
 muta ed immobile.)

CORO (a Cap.) Lassa!.. d'affanno è piena ..,
 Geme... si regge appena.
 Più mite a lei favella;
 L'uccide il tuo rigor.
 (Capellio rinnova a Giulietta il cenno di uscire.
 Lorenzo la tragge seco. Ella si volge, e con
 somma passione si appressa al padre.)

GIU.
 Ah! non poss'io partire
 Priva del tuo perdono: ...
 Presso alla tomba io sono ...
 Dammi un amplesso almen.
 Pace una volta all'ire,
 Pace ad un cor che more ...
 Dorma ogni tuo furore
 Del mio sepolcro in sen.

CAP. Lasciami...

LOR. (piano a Giu.) (Ah! vieni, e simula.)

CAP. Alle tue stanze riedi.

CORO (a Cap.) Ella è morente, il vedi.

Poni al tuo sdegno un fren.

(Giulietta parte sostenuta da Lorenzo.)

SCENA IV.

CAPELLIO, e SEGUITO.

CAP. Qual turbamento io provo!
 Quale scompiglio in cor!-- Taci, o pietade:

Viltà saresti. Di Tebaldo in traccia
 Corra qualcuno, e di Lorenzo i passi
 Spiate voi; sospetto omai mi è desso.
 Nè uscir, nè altrui parlar gli sia concesso.

(partono.)

SCENA V.

Luogo remoto presso il palazzo di Capellio. In fondo,
 a traverso un grand'arco, vedesi una galleria che
 mette all'interno del palazzo medesimo.

ROMEO solo.

Deserto è il loco. - Di Lorenzo in traccia
 Irne poss'io. - Crudel Lorenzo! anch'esso
 M'obblia nella sventura, e congiurato
 Col mio destin tiranno,
 Mi abbandona a me solo in tanto affanno.
 Vadasi -- Alcu si appressa...
 Crudel inciamo!

SCENA VI.

TEBALDO, e ROMEO.

TEB. Olà! chi sei, che ardisci
 Aggirarti furtivo in queste mura? --
 Non odi tu?
 ROM. Non t'appressar. Fanesto
 Il conoscermi fora.
 TEB. Io ti conosco
 All'audace parlar, all'ira estrema
 Che in me tu desti.
 ROM. Ebben mi guarda, e trema.
 TEB. Stolto! ad un sol mio grido
 Mille a punirti avrei;
 Ma vittima tu sei
 Serbata a questo acciar.

ROM. Vieni: io ti sprezzo, e sfido
Teco i seguaci tuoi:
Tu brameral fra noi
L'alpi fraposte e il mar.

A 2.

Un Nume avverso, un fato
Che la ragion ti toglie,
T'ha spinto in queste soglie
La morte ad incontrar.

TEB. All'armi.

ROM. All'armi. (*per uscire: odesi musica lugubre ec. Si fermano ambidue sorpres*

TEB. Arresta.

ROM. Qual mesto suono eccheggia?

VOCI lontane Ahi sventurata!

ROM. E' questa

Voce di duol.

TEB. Si veggia.

SCENA VII.

*Comparisce a poco a poco un corteggio funebre
lento lento difila lungo la galleria.*

ROM. Ciel! di funebri tede
Pompa feral succede...

A 2. Presentimento orribile!
Ho nelle vene un gel.

CORO Come a cader fu rapido
Il fior de' tuoi verd'anni!

Come su te sollecito
Nembo piombò crudel!

Pace alla tua bell'anima

Dopo cotanti affanni!

Vivi, se non fra gli uomini,

Vivi, o Giulietta, in ciel.

Giulietta!!

ROM.

TEB.

ROM.

Spenta!..

Oh barbari!

A 2. Mi scende agli occhi un vel.

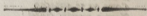
(Rimangono immobili e muti alcuni momenti ROMEO poi primo si scuote, e gittando la spada, si precipita disperato innanzi a TEBALDO.

A 2.

ROM. Ella è morta, o sciagurato,
Per te morta di dolore.
Paga infine è del tuo cuore
L'ostinata crudeltà.
Svena, ah! svena un disperato...
A tuoi colpi il sen presento...
Sommo bene in tal momento
Il morir per me sarà.

T&B. Ah! di te più disperato,
Più di te son io trafitto...
L'amor mio come un delitto
Rinfacciando il cor mi va.
Vivi, ah vivi, o sventurato,
Tu che almen non hai rimoso:
Se a me di non tronchi il corso,
Il dolor mi ucciderà.

(si dividono e partono entrambi nella massima desolazione.



PARTE QUARTA

SCENA PRIMA.

Recinto ove sorgono le tombe dei Capelletti. Vicino agli Spettatori avvi quella di Giulietta.

Il luogo è chiuso: a replicati colpi si spalanca una porta, e n' esce Romeo con seguito di Montecchi.

CORO. **S**iam giunti. Il ciel consenta
Che non ti sia funesto
L'esser disceso in questo
Albergo di squallor. *(scendono lentamente.*

ROM. *(scorgendo la sepoltura di Giulietta.*
Ecco la tomba...
Ancor di fiori sparsa...
Molle di pianto ancor. Il mio ricevi
Più doloroso e amaro: altro fra poco,
Maggior del pianto, altro olocausto avrai.
(Prostrandosi sul sasso.

CORO. Signor, ritratti: omai
Eccede il tuo dolor.

ROM. O del sepolcro
Profonda oscurità, cedi un istante,
Cedi al lume del giorno, e mi rivela
Per poco la tua preda--
L'urna mi aprite voi... Ch'io la riveda!
(I Montecchi silenziosi sforzano il coperchio dell'urna e lo sollevano: vedesi Giulietta distesa nel sepolcro vestita di bianco. Romeo prorompe in un grido, e corre a lei;

18
ROM. Giulietta!.. O mia Giulietta!
Sei tu... ti veggio... ti ritrovo ancora --
Morta non sei... dormi soltanto e aspetti
Che ti desti Romeo -- Sorgi, mio bene,
Al suon da miei sospiri.
Ti chiama il tuo Romeo.

CORO Lasso! deliri.
Vieni: partiam: periglio
E' l'indugiar di più.

ROM. Per pochi istanti
Me qui lasciate... Arcani ha il duol che debbes
Solo alla tomba confidar...

CORO Lasciarti!..
Solo! e in tanto cordoglio!
Ah! tu ci spezzi il cor...

ROM. Partite: il voglio.
(il coro parte)

SCENA II.

ROMEO solo.

ROM. Tu sola, o mia Giulietta,
M'odi tu sola -- Ahi vana speme!.. è sorda
La fredda salma di mia voce al suono --
Deserto in terra, abbandonato io sono.

Dell' tu, bell'anima
Che al cielo ascendi,
A me rivolgiti,
Con te mi prendi:
Così scordarmi,
Così lasciarmi,
Non puoi, bell'anima,
Nel mio dolor.

Vogliamo a vivere
D'eterno amor.

O tu mia sola speme,
Tosco fatal, non mai da me diviso

Vieni al mio labbro... Raccogliete voi
L'ultimo mio respiro,
Tombe de' miei nemici.

(*si avvelena, e getta a terra l'ampolla ec.*)

SCENA III.

GIULIETTA, che si risveglia, e ROMEO.

GIU. (*dalla tomba.*)

Ah!

Qual sospiro!

ROM.

GIU. Romeo!.. Romeo!..

ROM.

La voce sua!.. mi chiama!..

Già m'invita al suo sen (*) Ciel! che vegg'io?..

GIU. Romeo!!

(*) (*Giulietta sorge dalla tomba.*)

ROM.

Giulietta!! oh Dio!..

GIU. Sei tu?

ROM.

Tu vivi?

GIU.

Ah! per non più lasciarti,

io mi desto, mio Ben... la morte mia

Fu simulata...

ROM.

Oh! che di' tu?

GIU.

L'ignori?

ROM.

Non vedesti Lorenzo?

GIU.

Altro io non vidi...

Altro io non seppi... ahimè!.. ch'eri qui morta.

E qui venni... Ah! infelice!

GIU.

Ebben, che importa?

Son teo alfin: ogni dolor cancella

Un nostro amplesso... Andiam...

ROM.

Bestarmi io deggio

Eternamente qui...

GIU.

Che dici mai?

Parla... parla... (*) Ah! Romeo!

(*) (*Si accorge dell'ampolla.*)

(*Romeo si asconde il capo fra le mani.*)

ROM.

Tutto già sai.

GIU.

Ah! crudel! che mai facesti?

ROM.

Morte io volli a te vicino.

30
 GIU. Deh! che scampo alcun t'appresti?...
 ROM. Ferma, è vano...
 GIU. Oh! rio destino!
 ROM. Cruda morte io chiedo in seno...
 GIU. Ch'io con te l'incontri almeno...
 Dammi un ferro...
 ROM. Ah! no... giannina!
 GIU. Un veleno...
 ROM. Il consumai.
 Vivi...vivi...e vien talora
 Sul mio sasso a lagrimar.
 GIU. Ciel crudele! ah! pria ch'ei mora,
 I miei di tu del troncar.
 ROM. Giu!esta! al seno stringimi:
 Io ti discerno appena.
 GIU. Ed io ritorno a vivere
 Quando tu dei morir!!
 ROM. Cessa... il vederti in pena
 Accresce il mio martir.
 A 2.
 Più non ti veggio... ah! parlami.../
 Un solo accento ancor...
 Rammenta il nostro amor...
 Io manco... addio!...
 GIU. Oh! sfortunato! attendimi...
 Non mi lasciare ancor...
 Posati sul mio cor...
 Ei muore... oh!.. Dio! (*Romeo muore*
Giulietta cade sovr'esso)

SCENA ULTIMA.

Rientrano precipitosamente i seguaci di Romeo, inseguiti da Capellio, e da suoi armigeri che compariscono da varie parti. Tutto il luogo è rischiato da faci. LORENZO accorre sbigottito e frettolosamente.

CORO Romeo! Romeo!
 CAF. S' inseguano.
 CORO Cielo! (*spaventati allo spettacolo.*)

LOR. Estinti ambidue!...
CORO Barbaro fato!
LOR. Mira. (a Capellio)
CAP. Uccisi?... da chi?...
TUTTI Da te, spietato!

(Capellio si getta sul corpo di Giulietta, Lorenzo
su quello di Romeo. Cala il Sipario.)

